

Enrico Madussi  
*Mons. Don Egidio Del Pino*

# LA CHIESA DI SAN GIACOMO A BILLERIO

**Note storico-artistiche**

Billerio dicembre 1993

*Prospetto*

MUNALE

E

A tale signorilità manca tuttavia un "pezzo" importante: il soffitto centrale, che era stato affrescato alla bell'e meglio da don Iginio Fasiolo con la Madonna e la Chiesa parrocchiale (anni del primo dopoguerra).

Solo nel 1960 viene affidato al pittore Renzo Tubaro uno studio per riempire degnamente, secondo la tradizione della Chiesa billerese, quel vuoto.

Dopo una lunga serie di rinvii nel settembre del 1965 il bozzetto con la Trasfigurazione di Gesù sul Tabor (vi compare anche il Santo titolare, S. Giacomo Maggiore) viene esposto per alcune settimane e ottiene i consensi di compaesani e di "competenti visitatori".

L'affresco viene portato a termine l'anno successivo a partire da luglio. Chi scrive ricorda lo stupore di noi ragazzi di fronte all'opera d'arte nel suo farsi: la preparazione degli intonaci, i colori delle vesti degli Apostoli stesi con mano sicura, Icaro che posa con la mano destra protesa per difendersi dalla luce accecante... finché non resiste e ride.

L'affresco, di metri 5,50 per 3, risulta - come scrive il critico Licio Damiani sul Gazzettino del 2 dicembre 1966 - "una delle opere migliori del Tubaro".

Il pittore "ha riconfermato nell'impianto iconografico le suggestioni della grande tradizione pittorica settecentesca, e tiepolesca in particolare (...). Tale struttura è però rinnovata dall'interno con deciso spirito moderno. Il rinnovamento s'avverte già nella figura del Cristo, spoglia di retorica, sentita in termini di asciutta umanità, esaltata dai colori trasparenti in una dimensione ultraterrena. È confermato dal gruppo di apostoli descritto in termini decisamente antitradizionali, ricchi di umori popolareschi e contadini che nulla concedono alla stanca oleografia sacra. Essi si impongono come tentativo di una presa di coscienza e personale interpretazione da parte dell'autore della parola evangelica in aderenza ai tempi nuovi".

Renzo Tubaro  
"La Trasfigurazione"  
(affresco 1966)

